

In questo numero

- **Petizione di Alex Zanotelli** p. 1— 2
- **Superamento della povertà? A chi la raccontano?** p. 2
- **In Centrafrica ancora violenze.** p. 3
- **Scuola di italiano. Avviati i corsi 2018—2019** p. 3
- **Rassegna stampa** p. 4

Decreto (IN) Sicurezza: Democrazia sotto attacco

Petizione di Alex Zanotelli

Petizione avviata su

<https://www.change.org/p/corte-costituzionale-decreto-in-sicurezza-democraziasottoattacco>

Il 27 novembre 2018 sarà ricordato come il **Martedì Nero della Repubblica italiana** perché il Parlamento ha trasformato in legge il **Decreto Sicurezza** che è in netta **contraddizione con i principi della nostra Costituzione**. E questo è avvenuto senza una discussione parlamentare e senza la possibilità di inserire emendamenti. Altro che centralità del Parlamento! **E' un brutto segnale per la nostra democrazia!**

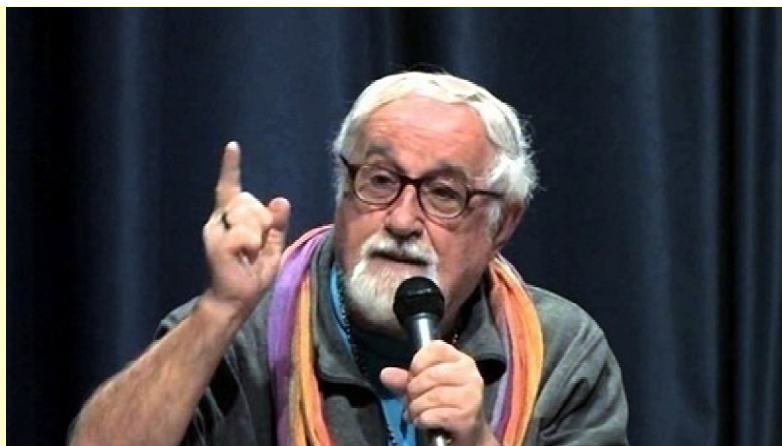
Infatti, il **Decreto Sicurezza** è una legge repressiva anche nei confronti degli italiani. Rende reato, per esempio, il **blocco delle strade o delle ferrovie (strategia nonviolenta attiva)**, proibisce

l'**assembramento di persone** (elemento costitutivo della stessa democrazia), impone il daspo e gli sgomberi. **E' forse l'inizio di un sistema poliziesco guidato dall'uomo forte?**

Ma la gravità di questo Decreto sta nel fatto che **nega i principi di solidarietà e di uguaglianza che sono alla base della nostra Costituzione**. Infatti, questo Decreto prevede per i migranti l'abolizione della protezione umanitaria, il raddoppio dei tempi di trattenimento nei Centri per il Rimpatrio (CPR), lo smantellamento dei centri SPRAR (Sistema per i richiedenti asilo e rifugiati) affidati ai Comuni (un'esperienza ammirata a livello internazionale, per non parlare di Riace), la soppressione dell'iscrizione anagrafica con pesanti e concrete conseguenze, l'esclusione all'iscrizione del servizio sanitario nazionale e la revoca di cittadinanza per reati gravi.

Trovo particolarmente grave il **diniego del diritto d'asilo per i migranti, un diritto riconosciuto in tutte le democrazie occidentali, menzionato ben due volte nella nostra Costituzione**. Questa è una legge che trasuda la 'barbarie' leghista e rappresenta un veleno micidiale per la nostra democrazia. Di fatto il decreto è profondamente ingiusto perché **degrada la persona dei migranti e crea due classi di cittadini**, rendendo lo **'straniero' una minaccia**, un nemico e sancendo così la nascita del 'tribalismo' italiano, come lo definisce G. Zagrebelsky. Anzi, crea l'**apartheid giuridica e reale**. E questo conduce alla separazione e la separazione è peccato. Per di più questo **Decreto che si chiama sicurezza, ma sicurezza non offre**, perché **moltiplicherà il numero dei clandestini e degli irregolari che verranno sbattuti per strada**.

E l'effetto è già sotto i nostri occhi: **tre migranti su quattro si sono visti negare l'asilo, migliaia di titolari di un permesso di soggiorno sono stati messi alla porta**, circa **quarantamila usciranno dagli SPRAR**. E sono spesso **donne con bambini che hanno attraversato l'inferno per arrivare da noi!** Così entro il **2020** si prevedono oltre **130.000 irregolari per strada**. E gli irregolari verranno rinchiusi nei nuovi lager, i CPR. A questi **verrà ingiunto, entro sette giorni, di ritornare nei loro paesi**. Ma né i migranti né il governo hanno i mezzi per farlo. Così rimarranno in Italia **mano d'opera a basso prezzo per il caporalato del nord e del sud**.



E' questa la conclusione amara di un lungo cammino xenofobo di questo paese, iniziato con la Turco-Napolitano(i CIE!), seguito dalla Bossi-Fini, dai decreti Maroni e dalla legge Orlando-Minniti, oltre che al criminale accordo di Minniti con la Libia. Questo Razzismo di Stato è poi sfociato in una guerra contro le ONG presenti nel Mediterraneo, per salvare vite umane, e alla chiusura dei porti, in barba a leggi nazionali e internazionali! Non c'è più Legge che tenga, la legge la fa la maggioranza di turno al governo! E' in ballo il diritto, la legge, la nostra stessa democrazia. E' grave che ora anche il Presidente della Repubblica abbia firmato questo Decreto. Non possiamo più tacere. Dobbiamo reagire, organizzare la resistenza per salvare la nostra comune umanità .

Per questo ci appelliamo a:

- **Corte Costituzionale**, perché dichiari il Decreto sicurezza incostituzionale;
- **Giuristi**, perché portino queste violazioni dei diritti umani alla Corte Europea di Strasburgo ;
- **Conferenza Episcopale Italiana** perché abbia il coraggio di bollare questo Decreto e la politica razzista di questo governo come antitetici al Vangelo;
- **Istituti missionari**, perché facciano udire con forza la loro voce, mettendo a disposizione le loro case per 'clandestini' come tante famiglie in Italia stanno facendo;
- **Parroci**, perché abbiano il coraggio di offrire l'asilo nelle chiese ai profughi destinati alla deportazione, attuando il Sanctuary Movement, praticato negli USA e in Germania;
- **Responsabili degli SPRAR, CAS** e altro, perché disobbediscano, trattenendo nelle strutture i migranti, soprattutto donne con bambini;
- **Medici**, perché continuino a offrire gratuitamente servizi sanitari ai clandestini;
- **Cittadinanza attiva**, perché in un momento così difficile e buio, si oppongano con coraggio a questa deriva anti-democratica, xenofoba e razzista anche con la 'disobbedienza civile' così ben utilizzata da Martin Luther King che affermava : "L'individuo, che infrange una legge perché la sua coscienza la ritiene ingiusta ed è disposto ad accettare la pena del carcere per risvegliare la coscienza della comunità riguardo alla sua ingiustizia, manifesta in realtà il massimo rispetto per la legge!"

Coraggio, inizia ora la Resistenza civile!



Alex Zanotelli
Napoli, 4 dicembre 2018

Superamento della povertà? A chi la raccontano?

Una ventina d'anni fa si calcolava che il 20% della popolazione mondiale utilizzasse l'80% delle risorse del mondo e che l'80% avesse a disposizione il restante 20%.

Oggi la situazione è peggiorata: il 20% della popolazione del mondo possiede il 94,5% delle ricchezze; all'80% dell'umanità ne resta a disposizione poco più del 5%.

A ciò si aggiunge un ulteriore elemento (rapporto Oxfam del 2017): l'1% della popolazione detiene più ricchezza del restante 99%. Dal medesimo rapporto emerge che i 2/3 della ricchezza dei più facoltosi miliardari del mondo non sono frutto del loro lavoro ma sono ereditati o derivano da rendita monopolistica.

In Italia i dati ISTAT 2017 stimano che le famiglie in povertà assoluta siano 1 milione 778 mila, per oltre 5 milioni di persone, nonostante che il nostro paese sia il 33° nella classifica mondiale del PIL. In coda alla classifica molti paesi di altri continenti, soprattutto africani, con un reddito pro capite bassissimo (al momento la Repubblica Centrafricana ha l'ultimo posto con 700 dollari annui pro capite).



Scuola di italiano. Sono partiti i corsi 2018-2019

Anche quest'anno sono iniziati presso i locali dell'Oratorio di Stezzano i corsi della Scuola di Italiano per Stranieri gestiti dai volontari coordinati dai referenti dell'Associazione.

Allo scopo di facilitare ancora di più il successo formativo—lavorativo e l'integrazione delle mamme e dei papà immigrati che frequentano la scuola di italiano, si è pensato di attivare un corso di preparazione per chi desidera sostenere gli esami di licenza media.

Con l'esperienza maturata in questi anni da parte dei volontari che coordinano e gestiscono la scuola per stranieri, si è pensato di sistematizzare le schede ed il materiale didattico prodotto per una eventuale pubblicazione.



IN CENTRAFRICA ANCORA VIOLENZE ...

Dalla Repubblica Centrafricana continuano ad arrivare notizie preoccupanti: instabilità politica ed episodi di violenza sono una costante della vita di questo martoriato paese. Anche nella capitale Bangui si verificano spesso disordini che il debole governo centrale non riesce a prevenire. Ma le più esposte sono le zone periferiche, difficili da controllare in un paese esteso due volte l'Italia.

Il 15 novembre scorso si è verificato un fatto particolarmente grave, l'attacco in armi alla cattedrale di Alindao, diocesi nel sud-est del paese, e al campo allestito nel territorio della Missione, che accoglieva ben 26000 sfollati.

Il risultato: 48 morti, tra cui donne e bambini e due sacerdoti.

Secondo il rapporto di Amnesty International, **decine di persone sospettate di crimini di diritto internazionale** e di altre gravi violazioni dei diritti umani **sfuggono agli arresti** e alle indagini, **grazie anche** alle responsabilità del **governo centrafricano** e delle **forze Onu di peacekeeping** presenti nel paese.

Dal 2013, il Paese è dilaniato dalle violenze tra milizie musulmane ex Seleka e i cristiani anti-balaka e dagli scontri tra gruppi armati che si contendono il controllo del territorio e le sue risorse. Secondo le Nazioni Unite, le violenze hanno costretto circa 700 mila persone ad abbandonare le loro abitazioni e altre 570 mila a cercare rifugio all'estero. Nel paese, stima l'Onu, circa 2,5 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria.

In questo contesto, si assiste alla concorrenza tra la Francia (storica potenza coloniale e post coloniale in questo paese) e la Russia che, nonostante l'embargo delle armi in un paese in guerra, continuano a fornire armamenti e militari mentre l'ONU e l'Unione Africana stanno sostanzialmente a guardare.



Cena di beneficenza per sostenere progetti in Camerun e Senegal



I partecipanti alla cena di beneficenza a Stezzano FOTO GIAVAZZI

«Non solo accoglienza ai migranti che arrivano a Bergamo, ma anche un aiuto a chi resta nel proprio Paese». Parole di Bruno Goisis, presidente della Cooperativa Ruah, che martedì alle 19 era presente alla cena a «Il Cascinetto» di Stezzano, organizzata dall'Associazione Mani Amiche in collaborazione con la Cooperativa Ruah, con il contributo di Ecosviluppo Cooperativa Sociale onlus, il Mercatino dell'Usato di Stezzano e il Gruppo Alpini. Lo scopo era quello di una raccolta fondi per sostenere il progetto idropompe

in Camerun, dell'Associazione Mani Amiche, e quello degli orti solidali in Senegal, «Terra tra le Mani», della Cooperativa Ruah. Un'iniziativa che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone (il costo era di 22 euro).

Il progetto in Senegal è attivo dallo scorso maggio nella regione Casamance, a sud-est della capitale Dakar. «Sosteniamo un gruppo di 100 donne spiega Daniela Meridda, responsabile area progettazione della Cooperativa Ruah - che hanno in gestione un terreno di circa un ettaro». Come prima

azione la Ruah ha sistemato il recinto con fondi propri (circa 6 mila euro) e ora servono altri 27 mila euro, che verranno raccolti organizzando eventi. «I prossimi interventi - continua Meridda - saranno sui sistemi idrici dei pozzi perché mancano le pompe. Poi i percorsi di formazione sull'orticoltura. Inoltre, in partenariato con la Caritas della città di Kolda, gestiremo un fondo di microcredito per i periodi di difficoltà. Tutto senza cooperanti, ma con personale in loco».

Il progetto in Camerun nasce nel 2001 nella Repubblica Centrafricana. «Ci eravamo accorti - spiega il volontario dell'Associazione Mani Amiche Bruno Brolis - che c'erano molti pozzi ma poche pompe che funzionavano, anche perché erano poco sostenibili: venivano importate dall'estero ed erano in acciaio inox. Così ne abbiamo brevettato noi un modello in polietilene, abbiamo preso contatti con alcune scuole professionali gestite da Salesiani, formando un'équipe in grado di costruirle».

Purtroppo nel 2013 si è acuito il problema politico-militare e i volontari sono stati costretti ad andarsene. «Abbiamo continuato il progetto a sud del Camerun - spiega Brolis insieme alla vicepresidente Angela Messina - dove un gruppo di persone le costruisce, installa e sistema autonomamente. Oravremmo attrezzare sempre più l'officina in loco e ampliare la formazione».

Alessio Malvone



Iscriviti alla NEWSLETTER DI MANI AMICHE:

è facile, comodo e gratuito; in questo modo riceverai direttamente nella tua casella di posta elettronica le NOVITA', e gli EVENTI organizzati dall'Associazione.

COME FARE? Semplice, scrivi una mail a: info@maniamicheonlusstezzano.it

Ricordati di indicare il tuo nome e cognome



MANI AMICHE Onlus
Via Santuario n. 15
24040 Stezzano (BG)

Casa di accoglienza: (Tel. 3515538870
e-mail: info@maniamicheonlusstezzano.it
sito internet: <https://maniamicheonlusstezzano.it/>